

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della federazione italiana dei consorzi agrari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Assegnazione a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza *(vedi resoconto stenografico pag. 1).*

Comunicazioni relative alla situazione patrimoniale dei deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 3).

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 40, relativo al deputato Miccichè.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 3).*

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Miccichè nell'esercizio delle sue funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a deliberare con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Miccichè.

La Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse da tale deputato nell'esercizio delle sue funzioni.

La Camera approva la proposta della Giunta.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*ter*, n. 72-A, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 5).*

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a deliberare con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi.

La Giunta propone di dichiarare sindacabili le opinioni espresse da tale deputato.

VITTORIO SGARBI contesta la definizione di « insulto personale » attribuita dalla Giunta alle sue dichiarazioni, fornendo precisazioni in ordine alle affermazioni da lui rese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera respinge la proposta della Giunta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Fondazioni bancarie (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3194-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e le repliche.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MAURO AGOSTINI, *Relatore per l'articolo 2*, invita al ritiro degli emendamenti Turrone 2. 93, Ballaman 2. 85, Taradash 2. 49 e 2. 55, Carlo Pace 2. 62, Taradash 2. 64, Carlo Pace 2. 67 e 2. 46 e Nesi 2. 81, sui quali altrimenti il parere è contrario. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa, invi-

tando al ritiro degli emendamenti Carlo Pace 2. 50 e 2. 51, sui quali altrimenti il parere è contrario.

ELIO VITO, DOMENICO BENEDETTI VALENTINI e ALBERTO LEMBO chiedono la votazione nominale a nome dei rispettivi gruppi.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ballaman 2. 85.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 47, identico agli emendamenti Bonato 2. 48 e Gardiol 2. 92.

CARLO PACE sottolinea che coloro che hanno conferito denaro per la creazione di fondazioni hanno di fatto destinato risorse all'economia.

FRANCESCO BONATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 48 e degli altri identici.

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 92, volto, come gli altri identici, a ripristinare il testo originariamente votato dalla Camera.

GIUSEPPE BICOCCHI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Taradash 2. 47, Bonato 2. 48 e Gardiol 2. 92.

MARCO TARADASH non accede all'invito a ritirare il suo emendamento 2. 49, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Taradash 2. 49, nonché l'emendamento Carlo Pace 2. 51, fatto proprio dal deputato Lembo, e gli identici emendamenti Bonato 2. 52 e Gardiol 2. 94.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 53.

MAURO AGOSTINI, *Relatore per l'articolo 2*, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a determinare parametri precisi per le spese di funzionamento delle fondazioni.

EDOUARD BALLAMAN chiede di poter cedere al deputato Taradash parte del tempo assegnato al gruppo della lega nord.

PRESIDENTE non può consentirlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taradash 2. 53.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 90.

FRANCESCO BONATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 54.

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 95 e degli altri identici.

ELIO VITO precisa che il deputato Taradash, ancorché esprima posizioni personali, può utilizzare il tempo a disposizione del gruppo di forza Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Taradash 2. 90, Bonato 2. 54 e Gardiol 2. 95.

MARCO TARADASH insiste per la votazione del suo emendamento 2. 55.

PIETRO ARMANI precisa che l'operazione relativa al Banco Ambroveneto è stata effettuata nell'ambito di una logica di mercato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taradash 2. 55.

EDOUARD BALLAMAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 84.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ballaman 2. 84.

MAURO AGOSTINI, *Relatore per l'articolo 2*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Ballaman 2. 100 e 2. 82, Carlo Pace 2. 62, Taradash 2. 64 e 2. 91 ed a trasferirne il contenuto in ordini del giorno, atteso che tutte le proposte emendative sono ispirate da una logica comune.

EDOUARD BALLAMAN accoglie l'invito a ritirare i suoi emendamenti 2. 100 e 2. 82.

CARLO PACE, MARCO TARADASH e NICOLA BONO ritirano, rispettivamente, i loro emendamenti 2. 62, 2. 64 e 2. 91, nonché 2. 69, riservandosi di trasferirne il contenuto in ordini del giorno.

EDOUARD BALLAMAN ritira il suo emendamento 2. 83.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonato 2. 65.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 68.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taradash 2. 68.

CARLO PACE ritira il suo emendamento 2. 46.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonato 2. 66.

NERIO NESI, ritenendo improponibile la partecipazione delle fondazioni bancarie nella Banca d'Italia, chiede al Governo chiarimenti al riguardo.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, fornisce i chiarimenti richiesti.

CARLO PACE richiama la necessità di procedere alla collocazione delle « quote » della Banca d'Italia rispettando il principio della sovranità nazionale.

EDOUARD BALLAMAN rileva che gli emendamenti Bonato 2.71 e Barral 2.80 hanno un contenuto sostanzialmente analogo a quello dell'emendamento Nesi 2.81.

PRESIDENTE chiarisce che porrà in votazione la parte comune degli emendamenti Nesi 2. 81, Bonato 2. 71 e Barral 2. 80.

EDOUARD BALLAMAN dichiara di sottoscrivere l'emendamento Barral 2. 80, sul quale preannunzia il voto favorevole del gruppo della lega nord.

NERIO NESI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 2. 81 ed a

trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, purché il Governo si impegni ad accettarlo.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si riserva di valutare un eventuale ordine del giorno, nel momento in cui lo stesso sarà predisposto.

FRANCESCO BONATO insiste per la votazione del suo emendamento 2. 71.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la parte comune degli emendamenti Nesi 2. 81, Bonato 2. 71 e Barral 2. 80.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 73.

LANFRANCO TURCI dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Taradash 2. 73.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Taradash 2. 73 ed approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RENATO CAMBURSANO, *Relatore per gli articoli 4 e 7*, invita al ritiro dell'emendamento Carlo Pace 4. 3, sul quale altrimenti il parere è contrario; esprime inoltre parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 1.

LANFRANCO TURCI dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Taradash 4. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taradash 4. 1.

CARLO PACE ritira il suo emendamento 4. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RENATO CAMBURSANO, *Relatore per gli articoli 4 e 7*, invita al ritiro dell'emendamento Carlo Pace 7. 2 ed esprime parere contrario sull'emendamento Bonato 7. 1.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonato 7. 1.

CARLO PACE ritira il suo emendamento 7. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Savelli n. 1, limitatamente al primo impegno.

Avverte altresì che altri ordini del giorno contengono norme volte ad impegnare il Governo ad inserire, in sede di attuazione delle deleghe, determinate specifiche previsioni. La Presidenza li ha ritenuti ammissibili nella considerazione che con tali ordini del giorno non si intenda modificare i principi e criteri direttivi della delega.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli ordini

del giorno Giovanni Pace n. 5, Agostini n. 14, nonché la prima parte del dispositivo degli ordini del giorno Calzavara n. 10, Ballaman n. 11 e Taradash n. 12; accoglie come raccomandazione la parte ammissibile dell'ordine del giorno Savelli n. 1 e gli ordini del giorno Brunale n. 2, Antonino Pepe n. 3, Armani n. 4, Carlo Pace n. 7, Malgieri n. 8, nonché le lettere b), c) e d) del dispositivo dell'ordine del giorno Biasco n. 9.

Si rimette all'Assemblea per gli ordini del giorno Marengo n. 6, Bono n. 13 e Calderisi n. 15, nonché per la seconda parte del dispositivo degli ordini del giorno Calzavara n. 10, Ballaman n. 11 e Taradash n. 12.

Non accoglie le lettere a) ed e) del dispositivo dell'ordine del giorno Biasco n. 9.

EDOUARD BALLAMAN chiede di verificare se, a seguito della votazione di alcuni emendamenti, vi siano effetti preclusivi nei confronti di talune parti dell'ordine del giorno Agostini n. 14.

PRESIDENTE si riserva di effettuare una verifica al riguardo.

GIOVANNI BRUNALE chiede al Governo di accettare *tout court* il suo ordine del giorno n. 2.

CARLO PACE ritiene che debbano essere valutati con particolare attenzione alcuni ordini del giorno « *omnibus* ».

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, modificando il parere precedentemente espresso, accetta l'ordine del giorno Brunale n. 2.

SALVATORE BIASCO ritira la lettera e) del dispositivo del suo ordine del giorno n. 9, ma insiste sulla lettera a).

EDOUARD BALLAMAN dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Biasco n. 9.

CARLO PACE chiede che la lettera *a*) del dispositivo dell'ordine del giorno Biasco n. 9 sia votata distintamente dalle lettere *b*), *c*) e *d*).

SALVATORE BIASCO accetta la proposta del deputato Carlo Pace.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la lettera a) dell'ordine del giorno Biasco n. 9.

SALVATORE BIASCO non insiste per la votazione delle lettere *b*), *c*) e *d*).

FABIO CALZAVARA chiede che il suo ordine del giorno n. 10 sia votato per parti separate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la parte relativa al « contenuto minimale », comune agli ordini del giorno Calzavara n. 10, Ballaman n. 11 e Taradash n. 12; approva quindi la restante parte degli ordini del giorno Calzavara n. 10, Ballaman n. 11 e Taradash n. 12.

NICOLA BONO fa presente che il suo ordine del giorno n. 13 contiene lo stesso principio previsto dall'ordine del giorno Armani n. 4, accolto dal Governo come raccomandazione.

EDOUARD BALLAMAN invita l'Assemblea a votare a favore dell'ordine del giorno Bono n. 13, di contenuto analogo al suo ordine del giorno n. 11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bono n. 13.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che l'ordine del giorno Agostini n. 14 sembra contrastare con alcune disposizioni del provvedimento.

EDOUARD BALLAMAN chiede chiarimenti in riferimento all'ammissibilità dell'ordine del giorno Agostini n. 14.

FRANCESCO BONATO, pur ritenendo condivisibili le finalità dell'ordine del giorno Agostini n. 14, ritiene che lo stesso debba essere considerato irricevibile.

PRESIDENTE, nel ribadire i criteri cui si è attenuta la Presidenza nel considerare ammissibili gli ordini del giorno presentati, prende atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Agostini n. 14 e Calderisi n. 15.

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FERDINANDO TARGETTI, ricordati gli obiettivi del provvedimento, dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

EDOUARD BALLAMAN, rilevato che il provvedimento concede una sorta di « tangente » in favore di alcuni potentati economici, a danno delle comunità locali, dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord, precisando che la reiezione di emendamenti rappresenta una forma di indirizzo al Governo più pregnante di un ordine del giorno.

PRESIDENTE, nel confermare che la reiezione di un emendamento rappresenta una forma di indirizzo al Governo e ribadito che non possono essere ammessi al voto ordini del giorno che riproducano il contenuto di emendamenti respinti dall'Assemblea, precisa che le parti di documenti di indirizzo che dovessero rientrare in tale fattispecie sarebbero inammissibili.

CARLO PACE, ricordate le modifiche apportate dal Senato al testo « ambiguo » licenziato dalla Camera e respinte le accuse di « statalismo », dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale.

ALESSANDRO REPETTO, rilevato che le modifiche introdotte dal Senato non « tradiscono » gli intenti sottesi al provve-

dimento ma, anzi, li rafforzano, dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

MARCO TARADASH, considerato che il provvedimento disegna uno strumento attraverso il quale i partiti politici si riappropriano del potere economico e sottolineato l'« autolesionistico » atteggiamento del Polo, ribadisce le ragioni del suo voto contrario.

FRANCESCO BONATO, ribadite le considerazioni critiche sulla « filosofia » del provvedimento, dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

GIORGIO GARDIOL ribadisce il giudizio negativo dei deputati verdi sulle modificazioni introdotte dal Senato, che comporteranno un'attenuazione delle finalità sociali delle fondazioni bancarie.

MARIA TERESA ARMOSINO, rivendicata la coerenza delle posizioni espresse durante tutto l'iter del provvedimento a difesa dell'autentica natura delle fondazioni, dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che alle 19 il sottosegretario Barberi renderà comunicazioni all'Assemblea sul crollo di un palazzo verificatosi nel quartiere Portuense di Roma.

Votazione finale del disegno di legge n. 3194-B.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3194-B.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

ELIO VITO propone di passare al punto 7 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del testo unificato in materia di durata dei consigli regionali.

Dopo un intervento contro del deputato Boato, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 215: Lavoratori licenziati per motivi politici (approvata dal Senato) (4201 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 46*).

Passa all'esame degli articoli, ai quali non sono riferiti emendamenti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PAOLO COLOMBO dichiara l'astensione del gruppo della lega nord sul provvedimento, paventando il rischio di « favoritismi » nell'applicazione di una normativa comunque dettata da ragioni valide.

MARCO TARADASH, rilevato che dietro provvedimenti « buoni » nelle intenzioni si cela la volontà di premiare

gli « amici degli amici », sostiene che la maggioranza non può ricercare in questo caso una solidarietà « pelosa ».

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista su un provvedimento che finalmente sancisce il riconoscimento dei diritti di lavoratori « perseguitati » nei luoghi di lavoro.

GIORGIO GARDIOL dichiara che i deputati verdi voteranno a favore del provvedimento, ritenendolo un atto doveroso di civiltà nei confronti di persone che hanno subito « rappresaglie » per le loro idee politiche, religiose e sindacali.

ROSARIO POLIZZI giudica « farraginoso » e poco chiaro il contenuto del provvedimento, osservando fra l'altro che l'onere finanziario avrebbe dovuto essere posto a carico della fiscalità generale.

ALFREDO STRAMBI dichiara il voto favorevole del gruppo comunista su un provvedimento che, tra l'altro, rappresenta un segnale politico, alla luce del riemergere di episodi di discriminazione per motivi politici.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole del gruppo di rinnovamento italiano sul provvedimento.

ROBERTO GUERZONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 4201.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Seguito della discussione della proposta di modifica degli articoli 102 e 154 del regolamento (doc. II, n. 29).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre scorso si è svolta la

discussione sulle linee generali, avendo i relatori rinunciato alle repliche.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di modifica degli articoli 102 e 154 del regolamento, di cui al doc. II, n. 29.

ALBERTO LEMBO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sulla proposta di modifica regolamentare in esame, considerandola un « atto dovuto ».

MARIO VALDUCCI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

MARIO PEPE, auspica l'approvazione della proposta di modifica regolamentare in esame, che potrà rilanciare il ruolo della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sulla proposta di modifica del regolamento in esame, che potenzia le competenze della Commissione bicamerale per le questioni regionali, rilevandone la contraddittorietà con il provvedimento relativo alla durata dei consigli regionali, sul quale preannunzia la sua contrarietà.

DANIELE FRANZ dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

Sull'ordine dei lavori.

MAURIZIO GASPARRI chiede di sapere, alla luce di una programmazione dei lavori dell'Assemblea che si inserisce in un quadro di scarsa chiarezza, quale sia l'orientamento dei gruppi in ordine alla possibilità di concludere l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, primo tra tutti quello in materia di durata dei consigli regionali.

PRESIDENTE precisa che i lavori dell'Assemblea potranno eventualmente proseguire dopo l'informativa del Governo, prevista per le 19.

**Si riprende la discussione
del doc. II, n. 29.**

GIUSEPPE BICOCCHI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR, apprezzando il rafforzamento dei poteri della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta di modifica regolamentare di cui al doc. II, n. 29.

**Seguito della discussione della proposta di
modifica degli articoli 12 e 62 del
regolamento (doc. II, n. 31).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI GIULIO DEODATO, *Relatore*, ribadite le ragioni della proposta di modifica del regolamento di cui al doc. II, n. 31, fa presente che la Giunta ha riformulato il suo testo, recependo i principi contenuti nella proposta emendativa presentata dal deputato Calderisi. Raccomanda infine l'approvazione del documento in esame.

PRESIDENTE passa all'esame della proposta di modifica degli articoli 12 e 62 del regolamento, di cui al doc. II, n. 31, e dell'unica proposta di principi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta ad essa riferita.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 57*).

Avverte che la Giunta per il regolamento ha presentato una riformulazione del testo di modifica proposto.

GIUSEPPE CALDERISI non insiste per la votazione della sua proposta di principi e criteri direttivi.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ALBERTO LEMBO, giudicata « opportuna ed urgente » la proposta di modifica degli articoli 12 e 62 del regolamento, dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta di modifica regolamentare di cui al doc. II, n. 31, nel testo riformulato.

**Modifica nella composizione della
Commissione parlamentare per l'infanzia.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 59).

Sull'ordine dei lavori.

LUIGI OLIVIERI rileva che dalla postazione del deputato Fei è stato espresso un voto nonostante la titolare della relativa tessera di votazione non sia stata presente per tutta la mattinata.

PRESIDENTE prende atto del rilievo e sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

GIOVANNI PACE illustra la sua interrogazione n. 3-03160, relativa all'incontro di Vienna sui problemi del lavoro.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato che il vertice di Vienna ha ribadito l'obiettivo della lotta alla disoccupazione, fa presente che sono state tracciate le linee guida, per il 1999, relativamente al quadro di iniziative da finalizzare all'incremento dell'occupazione.

ANTONIO PEPE si dichiara insoddisfatto, osservando che il vertice di Vienna, che giudica « un fallimento », non produrrà effetti sui livelli occupazionali del nostro Paese, che richiedono ben altri interventi, primo fra tutti la riduzione della pressione fiscale.

CESARE RIZZI illustra la sua interrogazione n. 3-03161, sugli interventi per i posti di frontiera.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, sottolinea, in particolare, che l'edificio della dogana di Ponte Chiasso è stato completamente ricostruito e che per i posti di frontiera sono stati previsti miglioramenti nel novembre scorso; ricorda che con un decreto legislativo del 1990 sono stati stanziati fondi per l'ammodernamento dell'intero settore.

CESARE RIZZI ribadisce che le frontiere italiane, specialmente quelle padane, sono « allo stato brado ».

GABRIELE FRIGATO illustra la sua interrogazione n. 3-03162, concernente iniziative a favore del federalismo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordate le tappe del processo di decentramento avviato con la legge n. 59 del 1997, conferma l'impegno dell'Esecutivo per favorire una evoluzione dell'ordinamento in chiave federalista.

GABRIELE FRIGATO esprime gratitudine per il lavoro del Governo in questa

materia e ribadisce l'impegno dei popolari per la realizzazione di un « federalismo solidale ».

GIUSEPPE BICOCCHI illustra la sua interrogazione n. 3-03163, su ruolo e funzione del volontariato.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura che il Governo è consapevole dell'importante funzione svolta dalle associazioni del volontariato, pur considerandone l'azione non « sostitutiva » del ruolo spettante allo Stato.

GIUSEPPE BICOCCHI esorta il Governo a rivedere la legislazione sul volontariato, per un effettivo riconoscimento delle sue specifiche peculiarità.

ELENA EMMA CORDONI illustra la sua interrogazione n. 3-03164, concernente il piano di interventi per la sicurezza sul lavoro.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che le ASL competenti hanno svolto tutti i necessari adempimenti presso le imprese che operano nelle zone richiamate nell'interrogazione, fa presente che il Governo considera prioritario l'obiettivo della prevenzione degli incidenti sul lavoro, dando conto degli interventi già approntati e in corso di elaborazione.

ELENA EMMA CORDONI sollecita il Governo a dare attuazione ad impegni già assunti dal precedente Esecutivo.

PRESIDENTE invita gli interroganti ad attenersi al testo delle loro interrogazioni nell'illustrazione dei rispettivi documenti.

PAOLO MAMMOLA illustra la sua interrogazione n. 3-03165, sugli scioperi nei trasporti pubblici.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, precisa, riguardo alla concentrazione di scioperi nel settore

dei trasporti, che il ministro dei trasporti ha posto in essere iniziative perché vengano revocate le astensioni programmate e che è previsto da tempo un tavolo delle regole finalizzato a definire un quadro di relazioni sindacali più adeguato per il settore dei trasporti.

PAOLO MAMMOLA si dichiara insoddisfatto della risposta, che non chiarisce quali provvedimenti il Governo intenda assumere nell'immediato.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN illustra l'interrogazione Sbarbati n. 3-03166, sull'episodio di violenza avvenuto in una scuola media di Monterotondo (Roma).

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nel dare conto delle informazioni richieste, conferma l'intendimento del Governo di adoperarsi per impedire ogni forma di comportamento violento nella scuola, soprattutto se adottato da chi svolge il ruolo di educatore.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN si dichiara soddisfatto, sottolineando l'importanza di intervenire con la massima severità di fronte ad episodi di violenza.

MAURO PAISSAN illustra la sua interrogazione n. 3-03167, sull'adeguamento dei sistemi informatici per affrontare il « *millennium bug* ».

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che l'Autorità di settore (AIPA) ha da tempo sollecitato le pubbliche amministrazioni a predisporre specifici progetti di adeguamento, dà conto delle iniziative promosse e dei compiti affidati al comitato di studio all'uopo istituito.

MAURO PAISSAN, nel prendere atto dell'impegno del Governo, sollecita la tempestiva concretizzazione dei progetti predisposti in materia.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ventinove.

Per fatto personale.

SANDRA FEI precisa che, nella circostanza richiamata dal deputato Olivieri nella parte antimeridiana della seduta odierna, si è allontanata dall'Aula subito dopo aver votato, per ragioni di carattere personale.

LUIGI OLIVIERI ribadisce le affermazioni rese nella mattinata, relative al deputato Fei.

Su lutti dei deputati Rizza e Rossiello.

PRESIDENTE comunica che sono deceduti la madre del deputato Antonietta Rizza ed il padre del deputato Giuseppe Rossiello.

La Presidenza ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che rinnova anche a nome dell'Assemblea.

Per un richiamo al regolamento.

TEODORO BUONTEMPO chiede alla Presidenza che vengano tutelati i diritti delle opposizioni in ordine alla elezione del presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, considerate le funzioni di controllo da essa svolte.

PRESIDENTE assicura che riferirà le osservazioni del deputato Buontempo al Presidente Violante.

ELIO VITO, ribadito il problema politico annesso alla costituzione della Com-

missione parlamentare per l'infanzia ed al provvedimento relativo alla durata dei consigli regionali, invita la Presidenza ad un opportuno intervento, dichiarando altrimenti che l'opposizione sarà costretta a rivedere i propri « atteggiamenti ».

PRESIDENTE ribadisce che interesserà il Presidente Violante della questione sollevata.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3456: Opere di interesse locale (approvato dal Senato) (5457).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 77*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALBERTA DE SIMONE sottolinea che l'articolo 2 del provvedimento, nel testo del Senato, consente di raggiungere gli obiettivi di semplificare la normativa in materia e di prevedere un flusso finanziario costante per completare l'opera di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980, 1981 e 1982.

MARIO PEPE, condiviso l'intento sotteso al provvedimento, esprime preoccupazione in ordine alla determinazione dell'ambito territoriale di intervento; chiede infine di sapere per quale ragione non risultino pubblicati alcuni emendamenti da lui presentati.

PRESIDENTE fa presente che gli emendamenti a firma del deputato Mario

Pepe non sono stati pubblicati in quanto non presentati entro i termini stabiliti.

SAURO TURRONI rileva l'introduzione, da parte del Senato, di norme relative a materie estranee al contenuto del provvedimento.

SERGIO MANZATO, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si associa.

ROBERTO MARIA RADICE ritira i suoi articoli aggiuntivi 1.01 e 1.02, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1.

TEODORO BUONTEMPO si dichiara assolutamente contrario al provvedimento, dietro il quale si celano pressioni finalizzate a speculazioni immobiliari.

ADRIANA POLI BORTONE, parlando a titolo personale, rileva l'assoluta incongruità dei limiti della delega prevista dal provvedimento, che tra l'altro viola gli ambiti di competenza degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 1.

LUCIANO DUSSIN, denunciato che la ricostruzione successiva al terremoto del 1980 rappresenta il più incredibile sperpero di denaro pubblico, considera un comportamento da « maiali » votare un provvedimento come quello in esame (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Luciano Dussin*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 2.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 4.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Pittino 1. 3.

(Segue la votazione).

ALBERTO LEMBO chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*) ed annulla la votazione, disponendone l'immediata ripetizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 3.

DOMENICO PITTINO illustra il contenuto del suo emendamento 1. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1.5.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.6.

TOMMASO FOTI auspica l'approvazione dell'emendamento Pittino 1.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1.6.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.7.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, constatato che continuano a verificarsi irregolarità

nell'espressione dei voti, invita il Presidente a non dichiarare chiuse le votazioni se non dopo l'acquisita certezza della loro regolarità.

PRESIDENTE ricorda di aver disposto la verifica delle tessere di votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1.7.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.8.

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole sull'emendamento Pittino 1.8.

ALBERTA DE SIMONE dissente dalle affermazioni formulate, che fra l'altro denotano una totale ignoranza del problema (*Commenti dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord — Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Formenti e Cavaliere*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 8.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 9.

TOMMASO FOTI considera doverosa la puntualizzazione contenuta nell'emendamento Pittino 1. 9.

ENZO TRANTINO giudica inopportune alcune iniziative « estemporanee » di colleghi che confondono le dichiarazioni politiche con la corretta interpretazione, lessicale e giuridica, delle norme.

ROBERTO MARIA RADICE dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Pittino 1. 9.

GIOVANNI FILOCAMO paventa il rischio di un'interpretazione estensiva della norma, il che potrebbe configurarsi come un inaccettabile abuso.

SAURO TURRONI invita il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere precedentemente espresso sull'emendamento Pittino 1. 9.

ANTONIO BOCCIA dichiara voto favorevole, auspicando tuttavia che non sia pregiudicata l'approvazione definitiva del provvedimento entro la fine dell'anno.

ISAIA SALES ribadisce che il significato della « ridelimitazione » è quello di una riduzione dei comuni destinatari dei finanziamenti, dichiarandosi disponibile a condividere un eventuale ordine del giorno volto a specificare tale aspetto.

ROBERTO MARIA RADICE dichiara, anche a nome del deputato Foti, di sottoscrivere l'emendamento Pittino 1. 9.

ALFREDO ZAGATTI condivide il contenuto dell'emendamento Pittino 1. 9, che introduce un'utile specificazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pittino 1. 9.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 10.

PRESIDENTE prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo intendevano esprimere parere favorevole sull'emendamento Pittino 1.9.

MARIA RITA LORENZETTI, *Presidente della VIII Commissione*, fa presente che l'emendamento Pittino 1. 10 contiene una prescrizione di fatto già operante nell'ordinamento.

TOMMASO FOTI non condivide l'interpretazione della norma testè fornita dal presidente della VIII Commissione; dichiara quindi voto favorevole sull'emendamento Pittino 1.10.

DOMENICO PITTINO insiste nel chiedere l'approvazione del suo emendamento 1. 10.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

PRIMO GALDELLI contesta le affermazioni del deputato Pittino, ribadendo l'interpretazione della norma fornita dal presidente della VIII Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pittino 1. 10, 1. 11, 1. 12, 1. 18 e 1. 13.

ELENA CIAPUSCI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Pittino 1. 14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pittino 1. 14, 1. 15 e 1. 16.

DOMENICO PITTINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pittino 1. 17.

DOMENICO COMINO chiede una nuova verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pittino 1. 19 e 1. 20.

FRANCESCO STRADELLA chiede al rappresentante del Governo se sia disponibile ad accettare un ordine del giorno sulla materia affrontata nell'emendamento Radice 1. 21.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, dichiara la

disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno che riproduca il contenuto dell'emendamento Radice 1. 21.

FRANCESCO STRADELLA ritira tale emendamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, nel testo emendato, e 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

SERGIO MANZATO, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento De Cesaris 3. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si associa.

MARIA CELESTE NARDINI, nell'esprimere un giudizio negativo sul comma 1 dell'articolo 3, chiede conto al Governo dell'ampliamento della base di Aviano.

UMBERTO GIOVINE esprime contrarietà all'articolo 3 e chiede che l'Assemblea sia messa in condizione di sapere cosa si sta votando.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento De Cesaris 3. 1 ed approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

SERGIO MANZATO, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Pittino 4. 1, altrimenti il parere è contrario.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pit-

tino 4. 1 ed approva l'articolo 4, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, accetta gli ordini del giorno Boccia n. 1, Turrone n. 2, Mario Pepe n. 3, De Simone n. 5 e Stradella n.6.

ALBERTA DE SIMONE insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno De Simone n. 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

DOMENICO PITTINO dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sul provvedimento in esame, che appare « disomogeneo », soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti.

ANTONIO BOCCIA, ribadita l'esigenza di procedere ad una semplificazione amministrativa delle procedure relative alla ricostruzione, giudica il provvedimento « rigoroso », anche per quanto riguarda la ridelimitazione degli ambiti territoriali.

WALTER DE CESARIS dichiara che rifondazione comunista voterà a favore del provvedimento, consapevole della necessità di impegnare al più presto le risorse stanziare.

CIRIACO DE MITA, formulate alcune considerazioni sul contenuto del provvedimento, respinge le accuse che gli sono state mosse, precisando di aver sempre agito con limpidezza di comportamenti.

GABRIELE CIMADORO dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR, pur

registrando la lentezza con cui si risolvono problemi che riguardano l'intero territorio nazionale.

TEODORO BUONTEMPO, ribadita la contrarietà al provvedimento, denuncia le responsabilità politiche di chi ha governato i territori colpiti dal terremoto e le infiltrazioni malavitose nell'opera di ricostruzione.

PRIMO GALDELLI, ricordato che il provvedimento è volto a completare l'opera di ricostruzione ed affronta problemi specifici, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista.

SAURO TURRONI dichiara il voto favorevole dei deputati verdi su un provvedimento finalizzato al completamento di opere di ricostruzione su basi nuove e con norme più rigorose.

PAOLO RUSSO sottolinea che il disegno di legge in esame si colloca sulla linea dei molti provvedimenti recanti una « facile spesa » per il Meridione: dichiara pertanto voto contrario.

ALBERTA DE SIMONE, richiamate le ragioni della condivisione dei molteplici obiettivi perseguiti dal provvedimento, dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

MAURO GUERRA chiede una verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ELIO VELTRI, espresso l'auspicio che la vicenda della ricostruzione in Campania e Basilicata si concluda al più presto, contesta le dichiarazioni rese in precedenza dal deputato De Mita.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5457.

Comunicazioni del Governo sul crollo di un palazzo nel quartiere Portuense di Roma.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime il cordoglio personale e del Governo ai familiari delle vittime (*l'Assemblea si leva in piedi — Applausi*); dà quindi conto dei primi interventi di soccorso e del numero provvisorio delle vittime, precisando che, dalle prime indagini effettuate, il crollo sarebbe stato causato da un collasso strutturale dello stabile. Assicura, infine, che si procederà ad una verifica delle attuali condizioni degli edifici della zona in cui si è verificato il crollo.

PRESIDENTE si associa, anche a nome dell'Assemblea, ai sentimenti di cordoglio (*si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea, che osserva un minuto di silenzio*).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Durata consigli regionali (5380-5382-5383-5407-5413-5444-5445).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Ricorda altresì che dai deputati Boato ed altri è stata presentata una questione pregiudiziale che potrà essere illustrata da uno solo dei proponenti. Potrà quindi intervenire un deputato per ognuno degli altri gruppi.

MARCO BOATO illustra la sua questione pregiudiziale n. 1.

RAFFAELE CANANZI ritiene fondata la questione pregiudiziale, sottolineando che laddove la Costituzione non disponga il legislatore ordinario può provvedere, nel rispetto dei principi costituzionali, e che

in una democrazia è bene che l'interpretazione delle norme costituzionali sia « evolutiva ».

TULLIO GRIMALDI, rilevato che l'ipotesi di riforma configurata dal provvedimento è assimilabile ad un « aborto normativo » ed espresso sconcerto per la violazione delle norme costituzionali integrata dall'articolato, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sulla questione pregiudiziale.

MARIA CELESTE NARDINI rileva che il provvedimento viola la lettera e la *ratio* dell'articolo 126 della Costituzione, che tutela la « governabilità possibile » delle regioni.

ROLANDO FONTAN, rinvenuto nell'impianto del provvedimento il tentativo di ricercare una soluzione « istituzionale » ad un problema « politico », dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sulla questione pregiudiziale.

ANTONIO SODA fa presente che il principio di continuità della relazione tra esecutivo regionale e corpo elettorale è già stato introdotto nell'ordinamento con la legge n. 43 del 1995; dichiara quindi voto contrario sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE avverte che dai deputati Guarino ed altri è stata presentata la questione pregiudiziale n. 2, che sarà posta in votazione congiuntamente a quella in discussione ma non potrà essere illustrata.

ANDREA GUARINO, parlando per un richiamo all'articolo 40, comma 4, del regolamento, contesta l'interpretazione di detta norma testé prospettata dal Presidente in relazione alla sua questione pregiudiziale n. 2, « indipendente » rispetto a quella del deputato Boato.

PRESIDENTE ribadisce l'interpretazione regolamentare già annunciata.

ROBERTO MANZIONE, contestate le tesi sostenute dal deputato Soda e rilevato che la disciplina costituzionale sui consigli regionali è improntata al sistema elettorale proporzionale, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR.

FRANCO FRATTINI, premesso che non vi è una « costituzionalizzazione » del principio di durata della legislatura regionale, sottolinea che tra i principi della Costituzione « vivente » vi è quello del rispetto delle scelte elettorali dei cittadini.

PIERLUIGI PETRINI, ribadita la fondamentale importanza del principio del divieto di mandato imperativo, dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE avverte che il gruppo della lega nord ha chiesto la votazione segreta.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Boato n. 1 e Guarino n. 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 127*).

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 128*).

CIRIACO DE MITA, nel sottolineare che è astratta l'idea che maggioranze alternative si formino solo attraverso i passaggi elettorali, rileva che la stabilità e l'efficienza sono prevalentemente legate ai processi politici: ritiene che l'approvazione del provvedimento sia una scelta sbagliata.

ISAIA SALES, premesso che non condivide le considerazioni svolte dal deputato De Mita, chiede chiarimenti in ordine al testo in esame.

DOMENICO COMINO, nell'esprimere contrarietà al provvedimento, osserva che

il tentativo di condizionare con interventi legislativi la formazione di maggioranze politiche — vere o presunte — a livello regionale produce effetti negativi sul rapporto fiduciario tra cittadini ed istituzioni.

GIORGIO REBUFFA rileva che il provvedimento in esame determina uno « strappo » nel processo riformatore.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

GIORGIO REBUFFA sottolinea altresì che, se il Parlamento lo approvasse, abdicerebbe al suo ruolo di garante della Costituzione.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

MARIA CELESTE NARDINI, espresse preoccupazioni sul paventato attacco militare USA all'Iraq, chiede che il Parlamento sia informato, con specifico riferimento all'eventuale coinvolgimento del nostro Paese.

PRESIDENTE assicura che si farà carico di tale richiesta.

**Discussione del disegno di legge S. 2987:
Settore portuale (approvato dal Senato)
(4925).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 137*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CARLO STELLUTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, sottolineando che l'urgenza di approvare il provvedimento è stata ripetutamente segnalata dalle parti sociali e dai lavoratori del settore.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

ANTONINO GAZZARA, richiamati i rilievi formulati dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni parlamentari, sottolinea il carattere di urgenza del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLO STELLUTI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

LUCA DANESE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, rinuncia anch'egli alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sull'ordine dei lavori.

ALESSANDRO BERGAMO chiede che il Governo riferisca alla Camera, possibilmente nella giornata di domani, in merito alla persecuzione giudiziaria perpetrata in Albania nei confronti del capo dell'opposizione.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo; peraltro il deputato Bergamo potrà presentare gli opportuni strumenti del sindacato ispettivo.

**Discussione del disegno di legge S. 3119:
Sedi rappresentanze diplomatiche (approvato dal Senato) (5116).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 142*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, nel rinviare alla relazione scritta, illustra le finalità del provvedimento, del quale raccomanda una rapida approvazione.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, dichiara di condividere le considerazioni del relatore, sottolineando l'urgenza del provvedimento.

GUALBERTO NICCOLINI rinuncia ad intervenire.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 143).

Modifiche nella denominazione di una componente politica del gruppo parlamentare misto e nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 144).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 17 dicembre 1998, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 144).

La seduta termina alle 21,25.